

## I bambini, l'elfo e il perfido mago.

C'era una volta, tanto tempo fa, nel cratere di un vulcano spento, un villaggio un po' magico in cui abitavano numerosi bambini.

Essi erano felici, perché erano sempre in compagnia ed armonia e tutti gli anni erano in ansiosa attesa dell'arrivo dell'inverno e, quindi, della neve per poter giocare allegramente.



Il perfido mago

Nei pressi del vulcano abitava un mago che, per la sua cattiveria, era sempre solo, arrabbiato e non aveva nemmeno un amico. Un giorno decise di fare una passeggiata e vide il piccolo villaggio pieno di bambini e della felicità e dell'armonia che erano in loro.

Il mago, geloso di tutto ciò, chiuse il cratere del vulcano con un tappo di ghiaccio, per far sì che non potessero uscire e che anche i loro cuori si gelassero e diventassero pieni di tristezza.

Dapprima i bambini si disperarono, ma poi ebbero un'idea: avrebbero fatto una fessura nel ghiaccio da cui avrebbero gridato "Aiuto!" con quanto fiato avevano in gola.

Lavorando tutti insieme, riuscirono a fare un buco e poi cominciarono a gridare. Dopo qualche tempo, Elatan, un

elfo di montagna dall'udito finissimo sentì le loro urla e si precipitò in loro soccorso.

Ma a guardia del cratere con il tappo di ghiaccio c'era il perfido mago. L'elfo gli chiese di liberare i bambini che non gli avevano fatto alcun male. Il mago rispose che lo avrebbe fatto volentieri se lui avesse superato tre prove molto difficili e pericolose: cavalcare un orso polare; scavare un buco nel ghiaccio, entrare in mutande nell'acqua e rimanerci per cinque minuti; attraversare il bosco ghiacciato pieno di lupi affamati!

Elatan non ci pensò due volte ed accettò la sfida, perché era coraggioso e generoso. Il calore del suo cuore ammansì l'orso, riscaldò l'acqua ghiacciata e rese pacifici i lupi. Il mago fu costretto a mantenere la promessa e tolse il tappo al cratere, così i bambini furono liberi.



L'elfo Elatan

Ma non si rassegnò alla sconfitta: arrabbiato ed invidioso più che mai, decise di trasformare il delicato elfo in un orribile troll.

Ma una renna passò dalla casa del mago e, guardando dalla finestra, vide che faceva una magia cattiva pronunciando più volte il nome *Elatan*. Capì le intenzioni del cattivo stregone e decise di avvisare i bambini e l'elfo.

Lei, però, non era sicura che Elatan ed i suoi piccoli amici sarebbero riusciti a sconfiggere il mago da soli, così rivelò loro il punto debole del loro nemico: se fossero riusciti a pensare a cose belle e buone, avrebbero vinto e sarebbero stati al sicuro dalla sua perfida magia.

Il mago uscì di casa per lanciare contro Elatan il suo incantesimo, ma i bambini, grazie al segreto che aveva rivelato loro la renna, si presero per mano e pensarono intensamente alle cose più belle e buone che conoscevano. I loro pensieri si unirono fino a formare uno scudo magico capace di fermare gli incantesimi e con esso protessero l'elfo. La forza dello scudo formato dai buoni pensieri era tale che l'elfo respinse l'incantesimo verso il mago. Questi perse l'equilibrio e cadde giù dalla montagna, sprofondò in un buco e nessuno lo vide più.

I pensieri buoni avvolsero l'elfo in una magica luce ed egli si trasformò in un ome con la barba bianca ed un bellissimo vestito rosso bordato di bianca pelliccia.

L'uomo decise di prendere il nome di *Babbo Natale* e, in ricordo dell'aiuto ricevuto dai bambini, ancora oggi a Natale porta loro i suoi doni. E... indovinate chi lo aiuta? La furba renna e le sue sorelle!

*Asmae, Erica, Irene, Nicole, Joseph, Manuel Missaglia, Manuel Monaco, Morris, Nicolò*

